

ORDINI PROFESSIONALI E MAFIA. ATTEGGIAMENTI CONCRETI NEL CONTRASTO ALL'INFILTRAZIONE MAFIOSA NELL'ECONOMIA LEGALE: IL CASO LOMBARDO

Martina Locarni

Title: Professional associations and the mafia. Concrete attitudes in the fight against the mafia infiltration into legal economy: the case of Lombardy

Abstract

The article explores the response of Milan professional associations - in particular of lawyers, accountants and notaries - to the already well known relationship between the mafia and professionals. In the first and second part it offers an overview of the phenomenon of the professional who facilitates mafia organizations and the role that professions play in society. In the third part, the article focuses on the anti-mafia attitude and commitment of professional orders, as self-governing institutions.

Key words: Professions, Professional Orders, Mafia, Organized crime

L'articolo indaga la risposta degli ordini professionali di Milano - in particolare degli avvocati, dei commercialisti e dei notai -, all'ormai nota relazione tra la mafia e professionisti. Nella prima e nella seconda parte offre una panoramica sul fenomeno del professionista che agevola l'organizzazione mafiosa e sul ruolo che le professioni ricoprono nella società. Nella terza parte l'articolo si focalizza sull'atteggiamento e l'impegno degli ordini professionali in un'ottica antimafia, in quanto istituzioni di autogoverno.

Parole chiave: Professioni, Ordini Professionali, Mafia, Criminalità organizzata

1. Introduzione

L'analisi qui proposta ha l'obiettivo di indagare la risposta degli Ordini Professionali, di Avvocati, Commercialisti e Notai del comune di Milano, all'ormai nota relazione tra la mafia e il professionista. L'articolo si compone di quattro parti volte a offrire una panoramica circa il fenomeno del professionista che, in qualche modo, agevola l'organizzazione mafiosa.

Nella prima parte si vuole fornire un quadro preliminare della relazione tra professionisti e mafia, sottolineandone le peculiarità e definendo quale aiuto il professionista può dare alla mafia e come.

Nella seconda parte si rappresenta il ruolo che le professioni ricoprono nella società, ossia l'importanza, e spesso l'imprescindibilità, della loro funzione, da cui consegue il dovere di svolgere la propria professione nel modo più etico e morale possibile.

Nella terza parte il focus ricade sull'atteggiamento e l'impegno degli Ordini Professionali, in quanto istituzioni di autogoverno, in ottica antimafia. Ovvero, quali sono stati e quali sono gli sforzi posti in essere dagli Ordini nel tentativo di contrastare l'instaurarsi di relazioni collusive e illecite tra i propri iscritti all'Albo e la mafia. In tal senso si sono ricercati eventi, iniziative, attività di formazione e documentazione indirizzati ad agire in ottica di contrasto alla criminalità mafiosa e di sensibilizzazione dei propri iscritti. Inoltre, con le stesse modalità di ricerca e obiettivi si è voluto analizzare l'atteggiamento degli Ordini nei confronti della corruzione. In questo modo, si è pensato di confrontare le risposte degli Ordini nei confronti dei due concetti, da un lato l'antimafia e dall'altro l'anticorruzione, per sottolineare eventuali differenze e analogie.

Nella quarta ed ultima parte si illustra il prodotto di una collaborazione tra la Commissione Antimafia della regione Lombardia e il Comando regionale della Guardia di Finanza, da cui è nata la progettazione di un corso di perfezionamento di specializzazione rivolto agli Ordini Professionali di Avvocati, Commercialisti e Notai in tema di lotta alla criminalità organizzata e alle connesse proiezioni economiche.

2. Il ruolo dei professionisti nell'espansione mafiosa

Risulta doveroso fare due premesse prima di proseguire con la trattazione. Per prima cosa, si vuole sfatare il mito corrente secondo cui le organizzazioni mafiose si siano trasformate, compiendo il passaggio dall'essere un'organizzazione costituita da soggetti poco istruiti e di ruoli pressoché impotenti dal punto di vista professionale e istituzionale, all'aver fatto laureare i propri affiliati. Come viene sottolineato più volte dalla Procuratrice della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano, la Dott.ssa Alessandra Dolci, nella maggioranza dei casi non è così. L'organizzazione mafiosa è caratterizzata da un capitale umano pressoché di bassa istruzione. Infatti, come dimostra Maurizio Catino (2019), il livello di scolarizzazione degli affiliati appare molto basso, come illustrano i dati dal 1982 al 2017, l'82% dei condannati in Italia per 416bis, o altri reati aggravati dal metodo mafioso, risulta aver studiato per un periodo tra i 5 e gli 8 anni. Non avendo le competenze necessarie, le organizzazioni mafiose sono costrette a cercare *expertise* all'esterno dell'organizzazione, da soggetti che lavorano a stretto contatto con certi settori e che hanno studiato, magari in prestigiose Università, e possiedono una certa padronanza nel muoversi entro determinati ambiti. Tuttavia, non si tratta di una relazione proficua e ricercata solo dalla mafia, anche gli stessi professionisti traggono vantaggi da tale rapporto e spesso sono portati loro stessi a ricercare il legame mafioso. Un esempio esplicativo di questo tipo di situazione emerge con l'Operazione *Security* portata avanti dalla Dda di Milano nel 2017 che ha condotto all'arresto di un commercialista. Dalle indagini, il professionista è emerso quale referente di un sistema di evasione fiscale e contributivo che egli stesso aveva ideato e proposto al clan mafioso dei Laudani¹.

Da queste premesse, quindi, si manifesta una mafia che ha l'esigenza di un aiuto esterno per raggiungere, ma soprattutto massimizzare, i propri profitti e obiettivi. Da questo punto di vista, riprendendo la teoria di Catino, il professionista può assumere due ruoli distinti: *knowledge broker* e *knowledge provider*. Nel primo caso, il professionista assume quei comportamenti volti ad accrescere la rete relazionale

¹ Secondo gli accertamenti, il commercialista sarebbe arrivato a Milano per offrire i propri servizi, quindi fatture e F24 falsi, ai referenti del clan Laudani.

dell'organizzazione mafiosa, mentre, nel secondo caso, agisce tramite operazioni più tecniche e sofisticate e che richiedono una particolare conoscenza del mercato e delle normative vigenti. Questi due concetti spiegano come i professionisti “modellano e conformano l'azione delle organizzazioni criminali, creando opportunità economiche altrimenti non perseguibili dalle mafie, agevolando così l'espansione ed il radicamento e contribuendo in modo decisivo all'ideazione di nuove strategie criminali”².

La relazione tra professionisti e mafia viene ricondotta più volte al concetto di area grigia. Un termine che rappresenta quell'area di confine tra legale e illegale all'interno della quale prendono forma rapporti di scambio e di collusione. Grigia perché i suoi confini sono offuscati, non riuscendo a distinguere ciò che è lecito da ciò che non lo è. Tuttavia, sulla base delle premesse riportate sopra, ricomprendere la relazione tra professionista e mafia all'interno del vasto concetto di zona grigia appare improprio. Come sostiene ancora Catino, in questo caso “non si tratta di grigio, ma semmai di differenti entità di bianco e di nero”. Si badi bene, non si fa riferimento a quei soggetti che una volta hanno, per casualità o per estrema necessità, commesso un reato; non si tratta nemmeno di quei professionisti che fanno finta di non vedere o che lasciano passare. Si tratta piuttosto di quei professionisti che si rendono pienamente disponibili alle organizzazioni mafiose. Si tratta di menti lucide che per bramosia di denaro e potere hanno scelto di stare dalla parte della mafia: con i criminali e non con lo Stato, con la mafia e contro lo sviluppo della società. Si tratta di una scelta di vita. La zona grigia, come indistinto spazio di relazioni, è incompatibile con il professionista come qui è inteso, proprio a causa della confusione e opacità che caratterizza tale zona. Il professionista che si presta come collaboratore della mafia non è preda o vittima di nessuna confusione, anzi, è consapevole, cosciente e vuole parteciparvi. L'unica accezione plausibile di zona grigia, in riferimento ai professionisti di cui stiamo parlando, è quella di uno spazio in cui l'accettazione della realtà mafiosa e la colpevole rassegnazione dei soggetti esterni finisce per confondersi, una zona in cui non ci si pone il problema dell'etica

² Maurizio Catino, *Colletti bianchi e mafie. Le relazioni pericolose nell'economia del Nord Italia*, in “Stato e mercato”, Fascicolo 1, 2018, p. 153.

pubblica. Una zona che potrebbe facilmente toccare gli Ordini Professionali, come vedremo nei prossimi paragrafi, i quali non si occupano a sufficienza del problema della mafia. Non solo, spesso nemmeno si interrogano sulla funzione che la loro professione ricopre nella filiera degli affari mafiosi.

Prima di proseguire con il focus principale del presente lavoro, si vuole fornire un quadro chiaro e definito di ciò che possono fare concretamente i professionisti nell'agevolazione della criminalità mafiosa, e quindi, quali sono le tipologie di reato e di illeciti più ricorrenti. Per questo motivo, si sono esaminate le relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia dal 2015 alla più recente del primo semestre del 2021, focalizzandosi sulla sola regione Lombardia. Nella tabella 1 si propongono le tipologie di reato più ricorrenti del professionista che in qualche modo si rende complice della mafia.

Tabella 1: Reati ricorrenti nel professionista che diventa complice della mafia. Relazioni DIA (2015-2021).

<i>Tipologia di reato</i>
Corruzione
Riciclaggio
Intestazione fittizia di beni aggravata
Frode fiscale
Funzione o utilizzo del prestanome
Turbativa d'asta
Bancarotta fraudolenta
Concorso esterno

Elaborazione propria, fonti: Relazioni Direzione Investigativa Antimafia, 2015-2021³.

Come si può constatare, si tratta di reati principalmente economici, conseguenza della posizione professionale ricoperta dai professionisti scelti per questo lavoro. Sono poi reati complessi, che richiedono particolari capacità di manipolazione del mercato e delle normative vigenti e, molto spesso, per rimanere nell'ombra e sfuggire dal controllo delle autorità, necessitano della realizzazione di sistemi sofisticati e articolati.

³ Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento, Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.

Rimangono fuori da tale novero i comportamenti che vedono la figura del professionista come *knowledge broker*, ossia colui che mette a disposizione il proprio capitale sociale alla criminalità mafiosa, accrescendo la sua tela di relazioni. Di per sé, il comportamento del professionista in questo caso non è sempre illecito; tuttavia, dietro la liceità del comportamento si cela un obiettivo illecito: quello di accrescere le relazioni esterne della mafia, così che la stessa possa accrescere il proprio capitale sociale e, di conseguenza, prosperare sempre di più in settori complessi – tra cui quello economico.

3. La funzione delle professioni nella società

Nel presente paragrafo si vuole definire il concetto di professione indagando principalmente quale sia la funzione che le professioni ricoprono nella società e quali obblighi morali ed etici ne derivano. Sulla definizione del termine professioni si sono annoverati diversi studiosi, che hanno, ognuno a loro modo, sottolineato l'importanza del loro ruolo. Partendo da Émile Durkheim, che afferma l'imprescindibilità dei gruppi professionali nel contrastare l'individualismo imperante nella società industriale⁴. In tempi recenti, Luciano Gallino ha definito la professione come “quell'attività lavorativa altamente qualificata, di riconosciuta utilità sociale, svolta da individui che hanno acquisito una competenza specializzata seguendo un corso di studi lungo ed orientato precipuamente a tale scopo”⁵. Oppure, Gian Paolo Prandstraller, il quale sostiene che l'entità e lo spazio delle professioni è direttamente proporzionale alle caratteristiche della società, infatti “le dimensioni di questo spazio dipendono dai seguenti elementi: l'entità degli affari e delle transazioni economiche, il differenziarsi delle relazioni interpersonali e la conflittualità sociale prodotta da un sistema di vita competitivo, articolato e complesso”⁶.

⁴ Durkheim E., *La divisione del lavoro sociale*, Il Saggiatore, Milano, 1893.

⁵ Luciano Gallino, *Dizionario di sociologia*, Utet, Roma, 2014.

⁶ Gian Paolo Prandstraller, *Sociologia delle professioni*, Città Nuova, Roma, 1980.

Da queste premesse inizia ad affiorare l'importanza delle professioni, le quali ricoprono un ruolo imprescindibile all'interno della nostra società. La funzione quasi aulica delle professioni poggia sulla fiducia che la nostra società dimostra di avere nei loro confronti, affidando al professionista la tutela di alti valori e di beni elevati da cui discende la prestigiosità della loro professione. Tale fiducia nasce dall'assunto per cui il professionista rappresenta insieme "scienza e coscienza"⁷: scienza poiché i professionisti sono detentori di competenze specifiche uniche; coscienza poiché si presuppone che l'Ordine agisca nel riferimento esplicito e vincolante di un'etica comportamentale, da seguire nel corso della propria attività. Su questo si fonda la legittimità del professionista, in grado di fornire prestazioni certificate e, dall'altro lato, sottostando a un'organizzazione auto governativa che è l'Ordine Professionale, il quale dovrebbe controllare l'azione professionale dei propri associati. La legittimità e l'imprescindibilità che viene affidata dalla società ad alcuni professionisti ne conferisce un potere peculiare: il potere di firma. Ossia, la facoltà del professionista di apporre una firma in grado di convalidare un atto o, in generale, un documento. Una firma insindacabile che permette il funzionamento quotidiano della nostra società. Infine, la coscienza che caratterizza le professioni si esplica nella presenza, all'interno di ciascun Ordine, di un'etica comportamentale o di un'etica professionale, ossia quell'insieme di regole, norme, valori e comportamenti che condizionano l'azione e l'esercizio di una professione. I principi etici generali che accomunano tutti i professionisti sono, ad esempio, la solidarietà, l'efficienza, l'equità, la lealtà, l'integrità e così via, che hanno l'obiettivo di creare un sistema professionale volto alla ragionevolezza.

Ecco quindi come, da concetti come l'imprescindibilità, l'importanza e la fiducia sociale deriva la gravosità di un discostamento del professionista dalla propria etica nell'espletamento delle sue attività professionali. Gravità perché rappresenta un tradimento di quella fiducia e di quei principi che caratterizzano la professione. Vi è una totale discordanza e incompatibilità tra il professionista, appartenente al mondo della legalità, e la mafia, leader dell'illegalità. Questo per via della funzione

⁷ Nando dalla Chiesa, Federica Cabras, *Il potere di firma. L'etica delle professioni e organizzazioni mafiose*, in "Sociologia del lavoro", 2020.

ricoperta dalle professioni, le quali, riprendendo le parole di Edwin Sutherland, che nel lontano 1949 definiva la criminalità dei colletti bianchi come: “quel crimine commesso da una persona *rispettabile* e di *alto stato sociale*, nel corso della propria occupazione”⁸.

Da tale conclusione, l’Ordine professionale, in quanto organo di autogoverno di una specifica professione, possiede il compito di evitare un avvicinamento dei propri iscritti alla criminalità. Nell’adempiere a questo dovere l’Ordine dovrebbe organizzare iniziative, eventi, convegni, seminari in tema antimafia, sensibilizzando e informando i propri iscritti circa il fenomeno mafioso e il rischio di essere avvicinati dalla mafia oppure ancora, organizzando corsi di formazione e specializzazione per i propri iscritti, in ottica di diffondere la cultura e l’educazione della legalità e dell’antimafia. Insomma, una serie di attività necessarie per diffondere il più possibile l’idea che la parte giusta sia quella della legalità e non della mafia, sulla consapevolezza che la propria professione ricopre una funzione fondamentale per la società e per questo si dovrebbe agire nel modo più etico possibile. Di conseguenza, l’Ordine dovrebbe agire non solo tramite le azioni sin qui descritte, ma anche disciplinando e organizzando un sistema normativo e deontologico sufficientemente adeguato nel contrasto alla criminalità, alla corruzione e alla mafia. Un’analisi che si può trovare in D’Alfonso (2015⁹-2018¹⁰), in Mariatti (2017)¹¹, o nell’indagine portata avanti da chi scrive nel corso della tesi di laurea. Riassumendo, sono tutte trattazioni che portano a sostenere l’incompletezza del sistema normativo e deontologico degli Ordini degli Avvocati, Commercialisti e Notai, ma che premiano professioni come gli ingegneri e gli architetti.

Vale poi la pena menzionare, seppur brevemente, il dibattito giurisprudenziale nato intorno alla natura giuridica degli Ordini Professionali, un interrogativo che verte sulla natura pubblicistica o privatistica degli Ordini. Celermente, le Sezioni Unite

⁸ Edwin Sutherland, *White-collar crime*, 1949.

⁹ Stefano D’Alfonso, *Professioni liberali e area grigia. Per un’antimafia degli ordini professionali*, in “Federalismi.it, rivista di diritto pubblico italiano, comparato, europeo”, 2015.

¹⁰ Stefano D’Alfonso, Aldo De Chiara, Gaetano Manfredi, *Mafie e libere professioni. Come riconoscere e contrastare l’area grigia*, Donzelli editore, Roma, 2018.

¹¹ Cecilia Anna Mariatti, *Mafia, professionisti ed ordini professionali. Riflessioni e considerazioni su un fenomeno poco dibattuto*, Università di Pisa, 2017.

della Corte di Cassazione, con la sentenza n. 17118 del 2019, hanno affermato che le risorse economiche, gestite in particolare dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, a prescindere dalla loro provenienza, devono essere considerate pubbliche; pertanto, integra un danno erariale, in relazione al quale opera la giurisdizione della Corte dei Conti, il danno inferto a tale patrimonio pubblico da una condotta riconducibile ai consiglieri dell'Ordine¹². In altre parole, secondo la Cassazione, gli Ordini Professionali sono da intendersi enti pubblici che utilizzano denaro pubblico per perseguire finalità pubbliche. A supporto di tale filone giurisprudenziale, vi è la sentenza del Consiglio di Stato, Sezione terza, 11.06.2021 n. 4515, la quale attribuisce piena natura di ente pubblico agli Ordini Professionali, stabilendo la necessità di rispettare la disciplina posta dal diritto amministrativo sia per quanto concerne l'attività che l'organizzazione di tali enti professionali¹³.

Concludendo, dalla fiducia sociale riposta in capo agli Ordini Professionali, all'attribuzione, da una parte della giurisprudenza, della natura giuridica pubblicistica agli Ordini, scaturisce l'imprescindibilità che gli stessi si estrinsechino seguendo quei principi che sono fondamento della società civile, tra cui etica e legalità.

4. Antimafia e anticorruzione: impegni a confronto

Nel presente paragrafo si vuole indagare circa l'atteggiamento concreto degli Ordini professionali di Avvocati, Commercialisti e Notai nel contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso, ossia ciò che è definito come antimafia. In questo paragrafo si andrà ad analizzare l'atteggiamento concreto degli Ordini professionali nel contrasto alla criminalità mafiosa e alla corruzione. Si è voluto esaminare sia il concetto di antimafia che di anticorruzione per sottolineare eventuali differenze e

¹² Giovanni Natali, *Rivista della Corte dei Conti, Componenti di Ordini e Collegi Professionali e danno inferto al patrimonio di questi ultimi: dalle sezioni unite un arresto importante sulla giurisdizione della corte dei conti (nota a cass., s.u., 26 giugno 2019, n. 17118), Fascicolo n. 5/2019, Parte I: dottrina, 2019.*

¹³ Giulia Milo, *Gli ordini professionali: enti pubblici tra gli altri enti pubblici. Nota a Consiglio di Stato, Sezione terza, 11.06.2021 n. 4515, in "Rivista Queste Istituzioni", Numero 2/2021, 30 luglio 2021.*

analogie nell'impegno degli Ordini verso i suddetti fenomeni. Il lavoro di indagine si è svolto principalmente su siti internet e social degli Ordini di Avvocati, Commercialisti e Notai della provincia di Milano, dove è possibile trovare informazioni circa le iniziative, gli eventi, i convegni, i seminari, i corsi di aggiornamento e di formazione portati avanti dagli stessi. Al termine dell'analisi si propone una tabella riassuntiva a cui verranno attribuiti degli indicatori rappresentativi dell'impegno degli Ordini professionali milanesi in ottica antimafia.

L'Ordine degli Avvocati di Milano è stato quello in cui si è riscontrato il maggior numero di eventi, iniziative e progetti in ottica antimafia. Primo elemento rilevante è costituito dalla Biblioteca "Giorgio Ambrosoli"¹⁴ dell'Ordine degli Avvocati di Milano, dedicata all'Avv. Ambrosoli ucciso nel 1979 da un sicario ingaggiato da Michele Sindona. A tal proposito, si segnala anche la partecipazione attiva dell'Ordine alle giornate di commemorazione in ricordo dell'Avv. Ambrosoli e, in particolare, nel quarantennale dell'uccisione dell'avvocato tenutasi nel 2019, sono stati loro stessi gli organizzatori dell'evento, insieme all'associazione Libera¹⁵. Inoltre, l'Ordine degli Avvocati di Milano, nel 2013, ha avviato il progetto "Educazione alla legalità" con l'obiettivo di diffondere tra i giovani studenti la cultura della legalità divulgando i pilastri e le regole della vita sociale, i valori della democrazia e i diritti e doveri della cittadinanza¹⁶. Il progetto è nato in collaborazione con gli enti locali e le associazioni milanesi ed è rivolto alle scuole di primo e secondo grado di Milano e della Lombardia, in quest'ultimo caso coinvolgendo anche gli Ordini territoriali forensi della regione. Ulteriore progetto in quest'ottica è quello dell'attivazione del Servizio "Avvocati in Municipio" su tematiche quali l'usura e l'estorsione. Tale servizio nasce dal Protocollo siglato nel 2015 tra l'Ordine degli Avvocati di Milano e il Comune di Milano per ampliare il già esistente Servizio "Avvocati in Municipio", con un nuovo sportello gratuito di informazione e orientamento legale dedicato ai cittadini vittime di usura e di

¹⁴ Ordine degli avvocati di Milano, Biblioteca "Giorgio Ambrosoli", <https://www.ordineavvocatimilano.it/it/biblioteca-ambrosoli/p86>, 15/05/2022.

¹⁵ Polis Lombardia, *Monitoraggio presenza mafiosa. Antimafia sociale*, Rapporto finale, aprile 2020.

¹⁶ Educazione alla legalità. un progetto per i cittadini di domani, https://www.ordineavvocatimilano.it/media/commissioni/SERVIZI%20AL%20CITTADINO%20E%20LEGALITA/educazione%20legalit%C3%A0%20_scheda%20sintesi.pdf, 10/05/2022.

estorsione. Nello specifico, il Protocollo aveva l'obiettivo di "predisporre idonei e incisivi strumenti per contribuire alla prevenzione e al contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso e di promuovere tra i cittadini la cultura della legalità democratica e dell'antimafia come elemento fondamentale per la crescita sociale, civile, economica di Milano e del Paese"¹⁷. A tal proposito, nel 2018 la Prefettura di Milano, la Banca d'Italia, la Commissione Regionale A.B.I. - Lombardia, la Città Metropolitana di Milano, il Comune di Milano, la Camera di Commercio di Milano, il Comune di Monza Brianza, il Comune di Lodi oltre all'Ordine degli Avvocati di Milano e numerose associazioni attive nel settore, hanno sottoscritto il nuovo Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella Provincia di Milano. Sempre seguendo questo filone, si vuole qui portare all'attenzione il Protocollo d'Intesa per la gestione e lo sviluppo dei beni e delle aziende sequestrate, promosso dal Tribunale di Milano insieme all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, alla Prefettura di Milano, all'Ordine degli Avvocati di Milano, a quello dei commercialisti, al Comune di Milano e alla Regione Lombardia¹⁸. Il Protocollo impegna i firmatari a partecipare ad un tavolo creato ad hoc per verificare le modalità adottate nella gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità. Ancora, nel luglio del 2017, l'Ordine degli Avvocati di Milano è entrato a far parte del progetto "Insieme si può", ossia una rete di professionisti che si adoperano volontariamente a sostenere le vittime di reati di criminalità organizzata. Nello specifico, è stato istituito un servizio di assistenza psicologica, sociale e legale specificamente indirizzata alle vittime dei reati di stampo mafioso con il quale gli avvocati degli sportelli di Zona si coordinano¹⁹.

In riferimento ad iniziative più specifiche sulla formazione, la specializzazione e l'informazione rivolte ai propri professionisti, si inserisce la mostra, organizzata

¹⁷ Ordine Avvocati di Milano, Sportello del Cittadino (orientamento legale), Usura ed Estorsione, <https://www.ordineavvocatimilano.it/it/usura-ed-estorsione/p54>, 16/05/2022.

¹⁸ Tribunale Ordinario di Milano, Documento d'Intesa per la gestione e lo sviluppo dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate, https://www.ordineavvocatimilano.it/media/allegati/uffici_giudiziari/protocolli/Documento_di_intesa_beni_sequestrati_e_confiscati_agg24ottobre2018.pdf, 18/05/2022.

¹⁹ Polis Lombardia, *Monitoraggio presenza mafiosa. Antimafia sociale*, cit., 2020.

dall'Ordine degli Avvocati di Milano e dall'Associazione Nazionale Magistrati, nel 2013 dal titolo "Gli invisibili ammazzati dalla mafia e dall'indifferenza". Inoltre, i quattro seminari citati nella relazione di Polis (Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia) sul Monitoraggio dell'antimafia sociale in Lombardia, protagonisti del triennio 2016-2018 aventi lo scopo di approfondire tematiche connesse alla normativa antimafia: "Usura ed estorsione: servizi di assistenza alle vittime" – 29/09/2017, "La riforma del codice antimafia: i nodi critici per l'attività giudiziaria" – 22/01/2018, "Avvocati e obblighi antiriciclaggio" – 6/04/2018, "Presentazione documento di intesa per la gestione e lo sviluppo dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate" – 17/10/2018²⁰. Sempre su questa linea, si segnala il convegno del 2021 dal titolo "Dieci anni di Codice Antimafia", dedicato all'individuazione degli aspetti normativi e teorici che si presentano più spinosi e di difficile applicazione del Codice. La giornata di studio è stata patrocinata dal Ministero della Giustizia, dall'Ordine degli Avvocati di Milano e dall'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano.

Infine, si sottolinea l'importanza della partecipazione attiva dell'Ordine degli Avvocati di Milano al progetto portato avanti dalla Commissione Antimafia della regione Lombardia, in collaborazione con il Comando regionale della Guardia di Finanza, con l'obiettivo di istituire un corso di perfezionamento rivolto ai professionisti. Il corso prende il nome di "Corso di specializzazione e perfezionamento: Il ruolo degli Ordini professionali nel contrasto delle infiltrazioni mafiose nell'economia" ed è rivolto agli avvocati, commercialisti e notai della regione Lombardia. Oltre alla partecipazione dell'Ordine nella fase di progettazione vi è stata la partecipazione dei professionisti nella fase di espletamento della formazione, che ha avuto inizio il 6 maggio 2022.

Per quanto riguarda attività importanti nella lotta alla corruzione si sottolinea come vi siano minori elementi rispetto a quanto riscontrato in ottica di antimafia. Tuttavia, il concetto di corruzione è stato cristallizzato all'interno dell'organizzazione dell'Ordine degli Avvocati, nonché nel Codice di

²⁰ *Ibidem*.

Comportamento, a differenza dell'antimafia che non vede nessun richiamo all'interno delle normative e della deontologia. Infatti, con la Legge 190/2012 è stato introdotto il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT), un documento di natura programmatica da redigere ogni tre anni con cui le amministrazioni e gli enti soggetti a tale obbligo devono individuare il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio. Con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, dal 2014 la normativa di cui alla L. 190/2012, nonché quella concernente il Decreto trasparenza (D.lgs. 22/2013), viene applicata anche agli Ordini professionali. Da qui l'obbligo di redigere il PTPCT²¹ ogni tre anni e di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT). Ulteriore aspetto è l'articolo 6 del Codice di Comportamento dell'Ordine degli Avvocati di Milano, dal titolo "Prevenzione della corruzione"²² il quale disciplina il comportamento che il professionista deve tenere al fine di contrastare la corruzione.

In riferimento alle iniziative vere e proprie sono stati rilevati solo tre episodi aventi come oggetto l'anticorruzione. Il primo, è un corso di formazione anticorruzione organizzato per il COA della Lombardia del 2016. Il secondo, un convegno organizzato dall'Unione Nazionale Avvocati Enti Pubblici nel 2018 dal titolo "Lotta alla corruzione e alle sue connessioni con la criminalità", che ha visto la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Milano²³. In ultimo, l'Associazione Nazionale Magistrati di Milano ha organizzato nel 2022 un incontro dal titolo "Mani pulite 30 anni dopo – Magistratura e lotta alla corruzione prima e dopo tangentopoli"²⁴ cui ha partecipato anche l'Ordine degli Avvocati di Milano e dove è intervenuto il suo Presidente.

²¹ Ordine degli avvocati di Milano, *Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*, <https://www.ordineavvocatimilano.it/it/ordine-avvocati-milano-piani-triennali-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-per-la-trasparenza/p332>, 17/05/2022.

²² Ordine degli Avvocati di Milano, Ordine Forense di Milano, *Codice di Comportamento*.

²³ Convegno, *Lotta alla corruzione e alle sue connessioni con la criminalità*, https://anci.lombardia.it/documenti/7761-Convegno_Avvocati_SCHEDE.pdf, 20/05/2022.

²⁴ 17 febbraio 2022. Mani Pulite dopo 30 anni: iniziativa dell'ANM di Milano, <https://www.ordineavvocatimilano.it/it/news/17-febbraio-2022-mani-pulite-dopo-30-anni-iniziativa-dell-anm-di-milano/p100-n1309>, 12/05/2022.

Passando ora all'analisi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano, si segnala che anche in questo caso è stato trovato più materiale in riferimento al contrasto alla mafia piuttosto che alla corruzione, sempre tenendo presente la cristallizzazione dell'impegno dell'Ordine in ottica di lotta alla corruzione all'interno della normativa (PTPCT e RPCT), elemento non presente per l'antimafia.

Per quanto riguarda le iniziative e gli eventi improntati su tematiche di antimafia sono stati trovati diversi riferimenti, più recenti rispetto a quanto rilevato per l'Ordine degli Avvocati di Milano. Innanzitutto, è necessario ricordare che i commercialisti sono la principale categoria di professionisti appartenenti agli amministratori giudiziari, ossia coloro che amministrano i beni confiscati alla criminalità. Di conseguenza, necessitano di una formazione specifica e continua sulla gestione dei beni in modo tale da assicurarne la migliore amministrazione possibile. A riguardo, è stato rilevato il corso Nazionale di Perfezionamento "Amministratori di beni sequestrati e confiscati" arrivato alla sua seconda edizione nel 2018. Oltre a quanto citato, sempre in tema di beni confiscati è stato siglato il Protocollo d'Intesa per la gestione e lo sviluppo dei beni e delle aziende sequestrate, di cui si è precedentemente detto, relativamente all'Ordine degli Avvocati di Milano.

Più strettamente in tema antimafia si segnala la partecipazione al convegno "Dieci anni di Codice Antimafia" del 2021, già citato. Inoltre, l'Ordine dei Commercialisti ha collaborato all'istituzione di un corso di Formazione "Mafia e Settori" del 2020 nato con Advisora in collaborazione con Università degli Studi di Milano Statale, Università degli Studi di Napoli Federico II, Master Criminologia e Diritto Penale Dipartimento Scienze Politiche Università degli Studi di Napoli Federico II, Confindustria Campania e l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano. L'obiettivo del corso è quello di analizzare le interrelazioni tra le mafie nazionali e transnazionali ed i vari comparti economici. Il corso è aperto anche ai commercialisti e a qualsiasi altra professione e si compone di cinque tematiche: ecomafie; agromafie; appalti; trasporti; sanità²⁵. In ultimo, vi è il corso di

²⁵ Corso di formazione "Mafie e settori": *Analisi, prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali nel sistema economico nazionale e transnazionale*, <https://www.advisora.it/portal/2020/09/25/corso->

specializzazione già definito precedentemente e approfondito al termine della presente analisi “Il ruolo degli Ordini professionali nel contrasto delle infiltrazioni mafiose nell’economia” a cui ha partecipato anche l’Ordine dei Commercialisti di Milano.

Per concludere l’aspetto dell’antimafia dell’Ordine dei Commercialisti, si vuole richiamare l’esperienza di due Ordini territoriali diversi da quello di Milano: Como e Brescia. Benché l’analisi si soffermi principalmente sul territorio milanese, si ritiene appropriato richiamare le due esperienze poiché rappresentano delle iniziative virtuose che potrebbero essere prese da esempio dall’Ordine di Milano. L’Ordine di Como, nel 2019, ha organizzato per i propri professionisti un evento formativo dal titolo “Mafia e Antimafia: infiltrazioni, prevenzione e contrasto. La situazione in Lombardia e a Como”. Relatori dell’evento sono stati nell’occasione la Dott.ssa Veronica Tallarida (Giudice presso la Sezione Autonoma Misure di Prevenzione di Milano), la Dott.ssa Alessandra Dolci (Coordinatrice della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano), il Prof. Nando dalla Chiesa (Università degli Studi di Milano), i Dott. Nicola Piacente e Pasquale Adesso (Procuratori della Repubblica di Como), e il Dott. Luca Corvi (Commercialista, Revisore Contabile, Amministratore Giudiziario)²⁶. L’Ordine di Brescia invece ha organizzato un evento formativo dal titolo “Infiltrazioni mafiose la criminalità si mimetizza per entrare nell’economia bresciana” che ha avuto luogo nel marzo del 2022, sia in presenza che in modalità webinar per tutti gli iscritti all’albo. Tra gli argomenti del corso vi era quello di definire quali siano gli elementi che il professionista dovrebbe cogliere come *alert*, e quindi, per quali di questi dovrebbe conseguire una segnalazione alle autorità²⁷.

Per quanto riguarda l’aspetto della lotta alla corruzione, l’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili presenta, come disciplinato dalla legge, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, così come il Responsabile della prevenzione della corruzione. Oltre a ciò, si segnala la

di-formazione-mafie-e-settori-analisi-prevenzione-e-contrasto-delle-infiltrazioni-criminali-nel-sistema-economico-nazionale-e-transnazionale/, 17/05/2022.

²⁶ Polis Lombardia, *Monitoraggio presenza mafiosa. Antimafia sociale*, cit., 2020.

²⁷ *Infiltrazioni mafiose la criminalità si mimetizza per entrare nell’economia bresciana*, https://commercialisti.brescia.it/images/2022_03_03_odcec_infiltrazionimafiose.pdf, 22/05/2022.

partecipazione del Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili al convegno del 2018, già citato, dal titolo "Lotta alla corruzione e alle sue connessioni con la criminalità".

Infine, dall'analisi delle iniziative in ottica antimafia e anticorruzione dell'Ordine dei Notai di Milano è emerso ben poco. Infatti, in tema antimafia viene rilevato solo il corso di perfezionamento promosso dalla Commissione Antimafia della regione Lombardia e dal Comando regionale della Guardia di Finanza dal titolo "Il ruolo degli Ordini professionali nel contrasto delle infiltrazioni mafiose nell'economia". Mentre, dal punto di vista del contrasto alla corruzione si sottolinea, da un lato, la disciplina del PTPCT e del RPCT, dall'altro la partecipazione del Presidente dell'Ordine al convegno del 2018 dal titolo "Lotta alla corruzione e alle sue connessioni con la criminalità".

Terminata l'analisi, si propone una tabella riassuntiva di quanto emerso dall'esame dei tre Ordini Professionali. Nella tabella 2 vengono utilizzati i seguenti indicatori, con l'obiettivo di rappresentare l'impegno degli Ordini nel contrasto della mafia e della corruzione: "2" indica che è stato registrato un alto livello di impegno sulla base delle molteplici attività, iniziative ed eventi promossi dall'Ordine; "1" rappresenta un livello intermedio di impegno; "0" denota un livello minimo, quasi nullo.

Tabella 2: L'antimafia e l'anticorruzione degli Ordini Professionali della provincia di Milano.

<i>Ordine professionale</i>	<i>Antimafia</i>	<i>Anticorruzione</i>
Avvocati	2	1
Dottori, Commercialisti ed Esperti Contabili	1	1
Notai	0	1

Elaborazione propria.

Come si può vedere dalla tabella, sul tema antimafia l'Ordine degli Avvocati si presenta come quello più virtuoso e più impegnato in attività o corsi volti al contrasto della criminalità mafiosa e alla sensibilizzazione e informazione dei propri iscritti. A seguire, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, il quale ha mostrato un livello intermedio in base alle attività portate avanti. Di rilevante importanza sono i corsi organizzati dall'Ordine di Como e di Brescia, i quali tuttavia

non rientrano nella tabella 2. Infine, l'Ordine dei Notai viene associato all'indicatore "0", quindi con impegno molto basso, se non nullo. Infatti, in questo caso è stato rilevato solo il caso del corso di perfezionamento istituito dalla regione Lombardia e dalla Guardia di Finanza, il quale è presente in tutti e tre gli Ordini professionali.

Sul tema anticorruzione tutti gli Ordini sono associati all'indicatore "1", quindi livello intermedio, anche se l'Ordine degli Avvocati ha presentato un'attività in più rispetto agli altri e nel convegno dal titolo "Lotta alla corruzione e alle sue connessioni con la criminalità" ha partecipato sia in veste di protagonista che di organizzatore, non come mero partecipante come nel caso dell'Ordine dei Commercialisti e dei Notai. Tuttavia, preme una precisazione a tal proposito. Se è vero che non è stato trovato niente di rilevante dal punto di vista delle iniziative e delle attività, è vero anche che tutti e tre gli Ordini, in quanto obbligati dalla legge, presentano un impianto normativo, e nel caso degli avvocati anche deontologico, più efficace nel contrasto alla corruzione. Un elemento che, sfortunatamente, non si può dire essere presente nel caso del contrasto e della prevenzione della criminalità mafiosa.

5. Progettazione di un Corso di perfezionamento rivolto agli Ordini Professionali lombardi

In ultimo, si vuole presentare brevemente un progetto portato avanti dalla Commissione Antimafia della regione Lombardia e dal Comando regionale della Guardia di Finanza. Tale iniziativa nasce nell'ambito del tirocinio curriculare della scrivente presso la Commissione Antimafia, un'opportunità nata dalla collaborazione tra il Consiglio regionale e l'Università degli studi di Milano. Il progetto di tirocinio qui esposto aveva l'obiettivo di elaborare un corso di formazione dedicato agli Ordini Professionali lombardi di Avvocati, Commercialisti e Notai, con l'ottica di coinvolgerli all'interno del vasto mondo antimafia.

Il corso, che ha avuto inizio il 6 maggio 2022, si fonda sull'assunto secondo il quale l'espansione mafiosa all'interno dell'economia legale annoveri tra le cause anche l'apporto fornito dai professionisti, i quali, in qualche modo, aiutano la criminalità mafiosa ad addentrarsi in settori economici e finanziari complessi e non. Come è stato detto nei precedenti paragrafi, uno dei metodi per riuscire a contrastare tale relazione è quello di informare i professionisti sul tema, in modo tale che si crei un terreno antimafioso in cui la criminalità non riesca a trovare i suoi complici. La necessità dell'esistenza di un corso di formazione su queste tematiche emerge come imprescindibile nella presente analisi, in cui si è approfondita la relazione tra il professionista e la mafia e analizzato l'impegno dimostrato dagli Ordini di Avvocati, Commercialisti e Notai in ottica antimafia. In questo senso si è anche sottolineato come gli Ordini possano fare di più nella sfida di contrastare efficacemente l'avvicinamento della criminalità mafiosa.

Il corso è rivolto ai tre Ordini di Avvocati, Commercialisti e Notai, seguendo la logica secondo la quale si ritiene che queste siano le professioni maggiormente ricercate dalla criminalità mafiosa nell'opera di espansione e infiltrazione nell'economia legale del nostro paese. Gli Ordini presi in considerazione fanno riferimento alla sola regione Lombardia poiché essendo il primo corso in Italia rivolto agli Ordini professionali sul tema dell'infiltrazione mafiosa nell'economia legale, si è pensato di iniziare gradualmente con l'espletamento in una regione. Tuttavia, l'auspicio è quello di consolidare il corso anche per altri Ordini professionali, così da diffondere il più possibile la cultura della legalità all'interno delle professioni, si pensi ad esempio agli ingegneri, agli architetti, ai medici, agli psicologi e psichiatri, tutte professioni in qualche modo utili alla criminalità per svolgere determinate attività grazie anche a quello che è stato definito in precedenza come potere di firma. Il progetto ha preso il nome di "Corso di specializzazione e perfezionamento: Il ruolo degli Ordini professionali nel contrasto delle infiltrazioni mafiose nell'economia", un titolo che riflette la volontà di sottolineare l'importanza del ruolo ricoperto dai tre Ordini per un efficace contrasto alla criminalità mafiosa.

Tale percorso si presenta composto da diciotto lezioni focalizzate su diversi temi inerenti alle finalità del corso, ossia quello di offrire una panoramica integrale del

ruolo che i professionisti possono avere nel movimento antimafia, dell'importanza che la loro professione ricopre per la criminalità mafiosa in contrapposizione al valore che ricopre per la nostra società e dei rischi che gli stessi corrono nel momento in cui si avvicinano alla mafia. Il corso viene erogato in presenza presso sedi dislocate sul territorio milanese ed è rivolto agli iscritti all'albo professionale, i quali, al termine delle lezioni, riceveranno dei crediti formativi, previsti con l'idea di incentivare al massimo la partecipazione. È da sottolineare la volontà espressa dagli Ordini, sin dai primi passi, di collaborare a pieno sul progetto. Non solo, è emersa in tale contesto anche la necessità, sempre da parte degli stessi Ordini, di costruire progetti improntati al contrasto, ma soprattutto alla sensibilizzazione e all'informazione circa tematiche mafiose e di legalità.

L'evoluzione futura del corso si auspica essere quella di estendere l'erogazione della formazione su tutto il territorio nazionale e ad altri Ordini professionali, rimodulando i contenuti in base ai contesti. La Guardia di Finanza, in accordo con i formatori coinvolti, si è detta interessata ad ampliare e portare il progetto sino al proprio Comando nazionale, un candidato ideale per fare da apripista a nuovi progetti e programmi incentrati su questo tipo di tematiche. L'obiettivo che si ritiene fondamentale raggiungere è quello di fornire un modello a cui gli Ordini possano rifarsi periodicamente. Ossia, l'esistenza di un corso permanente e obbligatorio per i nuovi professionisti, in modo tale da: informarli sin da subito della presenza mafiosa e del rischio di avvicinamento da parte della criminalità e fornire un corso di aggiornamento continuo sulla base delle nuove tecniche di avvicinamento o di espansione della mafia nell'economia legale.

In ultimo, il progetto vuole portare gli Ordini alla consapevolezza di ricoprire un ruolo professionale essenziale alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Lavorare in ottica di prevenzione significa creare un contesto in cui l'illegalità venga rifiutata, che non conosca l'omertà, dove chi viene a conoscenza di un fatto illecito sia portato a denunciarlo e chi viene avvicinato dalla mafia sia naturalmente portato a rifiutarla.

6. Conclusioni

Il presente lavoro si è posto l'obiettivo di definire le caratteristiche della relazione tra liberi professionisti e mafia sottolineandone aspetti quali la volontà e la consapevolezza del professionista, lo scambio di mutui vantaggi e l'incompatibilità con il concetto di area grigia. Dall'analisi delle relazioni della DIA si è potuto tracciare un quadro più dettagliato di quali sono i reati portati avanti dal professionista che partecipa, aiuta, suggerisce, collabora con la criminalità mafiosa. Reati principalmente economici, visto il tipo di professione svolta e l'*expertise* richiesto dalle organizzazioni mafiose per riuscire a espandere le proprie attività illecite e addentrarsi in settori complessi. L'esame delle relazioni della DIA appare interessante in un contesto in cui non vi sono, ad oggi, studi e ricerche specifiche sulla relazione tra professionisti e mafia, nulla che vada a illustrare quali sono i complessi meccanismi che governano lo scambio e l'apporto illecito dei due soggetti, appartenenti a due mondi completamente distinti. Tuttavia, è bene sottolineare il limite di quest'analisi poiché questa, sfortunatamente, sottolinea quanto emerge dalle relazioni semestrali della DIA, la quale, nel redigere i suoi rapporti, compie già una forte scrematura di quanto accade realmente. Pertanto, si auspica di ampliare tale ricerca in altra sede ritenendo fondamentale un approfondimento di tale fenomeno, ormai incardinato nell'economia lombarda.

Dall'indagine, inoltre, è emerso un ulteriore risultato in riferimento agli atteggiamenti concreti dei tre Ordini Professionali nel contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso e ai fenomeni di corruzione. Si è voluto prendere in esame questo aspetto nella convinzione che la prevenzione sia la migliore arma contro la criminalità. Come si è visto, i tre Ordini di Avvocati, Commercialisti e Notai presentano esperienze differenti nell'impegno al contrasto della criminalità mafiosa. L'Ordine degli Avvocati risulta particolarmente impegnato in attività volte al contrasto dei fenomeni mafiosi e corruttivi rispetto all'Ordine dei Commercialisti, così come, e ancor di più, rispetto all'Ordine dei Notai. Un impegno rappresentato dalle molteplici attività, incontri, eventi, corsi di formazione e di aggiornamento portati avanti dall'Ordine nel corso degli anni, un percorso molto diverso da quello intrapreso dall'Ordine dei Notai. Quest'ultimo, infatti, secondo quanto emerso

dall'analisi del sito web ufficiale, non presenta alcun tipo di iniziativa in ottica antimafia, ad eccezione della partecipazione al corso di specializzazione e perfezionamento "Il ruolo degli Ordini professionali nel contrasto delle infiltrazioni mafiose nell'economia".

Lo scopo dell'analisi era quello di indagare circa la consapevolezza degli Ordini riguardo al rischio che la loro professione corre nell'avvicinamento da parte della criminalità. Una consapevolezza che si traduce nell'impegno che gli stessi dovrebbero dimostrare fornendo un'informazione e formazione efficace ai propri iscritti in modo tale da metterli al corrente delle eventuali implicazioni illecite della propria professione, nell'ottica di rispettare l'elevato compito che la società ha riservato agli avvocati, ai commercialisti e ai notai. Un compito che, come si è visto, deve tendere a quei principi di etica professionale quali equità, lealtà, integrità e via dicendo, che possono essere riassunti nel concetto secondo cui il professionista dovrebbe agire esclusivamente in nome della collettività e non badare al proprio tornaconto. Tutto questo è incompatibile con il professionista che decide di mettersi a disposizione della mafia, così come con l'indifferenza verso il problema dell'espansione delle organizzazioni mafiose. Risulta quindi necessario, come risultato dell'analisi, un impegno maggiore da parte degli Ordini nel fornire il proprio supporto al vasto movimento antimafia, in particolare nella provincia di Milano e nell'intera regione Lombardia, colpita duramente dall'infiltrazione mafiosa. Risulta poi complesso immaginare di sconfiggere l'infiltrazione mafiosa nell'economia legale senza il giusto impegno e aiuto da parte di quei soggetti che spesso ne permettono l'espansione, tra cui anche i liberi professionisti. Ossia, coloro che sono detentori di funzioni e di compiti elevati che la nostra società ha dato loro per via della prestigiosità che caratterizza la loro professione. Un valore che dovrebbe tradursi nell'impegno costante nella lotta alla criminalità e alla criminalità mafiosa e che non può prescindere da questo.

In conclusione, ulteriore elemento sconcertante in tale contesto, è rappresentato dalla mancanza di dati e di studi circa la relazione illecita tra professionista e mafia. Un tema ancora oggi poco dibattuto e studiato, cosa che rappresenta un grande

svantaggio nella lotta ad una criminalità che invece sembra trovare molteplici occasioni per prosperare.

Bibliografia

Catino Marcello, *Fare luce sulla zona grigia*, in "Criminalia, annuario di scienze penalistiche", 2018.

Catino Marcello, *Colletti bianchi e mafie. Le relazioni pericolose nell'economia del Nord Italia*, in "Stato e mercato", Fascicolo 1, 2018.

Catino Marcello, *Le organizzazioni mafiose. La mano visibile dell'impresa criminale*, Il Mulino, Bologna, 2020.

D'Alfonso Stefano, *Professioni liberali e area grigia. Per un'antimafia degli ordini professionali*, in "Federalismi.it, rivista di diritto pubblico italiano, comparato, europeo", 2015.

D'Alfonso Stefano, De Chiara Aldo, Manfredi Gaetano, *Mafie e libere professioni. Come riconoscere e contrastare l'area grigia*, Donzelli editore, Roma, 2018.

Dalla Chiesa Nando, Cabras Federica, *Il potere di firma. L'etica delle professioni e organizzazioni mafiose*, 2020.

Durkheim Emile, *La divisione del lavoro sociale*, Il Saggiatore, Milano, 1893.

Sutherland Edwin, *White-collar crime*, The Dryden Press, New York, 1949

Gallino Luciano, *Dizionario di sociologia*, Utet, Roma, 2014.

Mariatti Anna Cecilia, *Mafia, professionisti ed ordini professionali. Riflessioni e considerazioni su un fenomeno poco dibattuto*, Università di Pisa, 2017.

Milo Giulia, *Gli ordini professionali: enti pubblici tra gli altri enti pubblici. Nota a Consiglio di Stato, Sezione terza, 11.06.2021 n. 4515*, in "Rivista Queste Istituzioni", Numero 2/2021, 30 luglio 2021.

Natali Giovanni, *Componenti di Ordini e Collegi Professionali e danno inferto al patrimonio di questi ultimi: dalle sezioni unite un arresto importante sulla giurisdizione della Corte dei Conti (nota a cass., s.u., 26 giugno 2019, n. 17118)*, in "Rivista della Corte dei Conti", Fascicolo n. 5/2019, Parte I: dottrina, 2019.

Prandstraller Gian Paolo, *Sociologia delle professioni*, Città Nuova, Roma, 1980.

Fonti

Cassazione Penale, Sez. II, 29 aprile 2014 (ud. 25 marzo 2014), n. 17894, Presidente Esposito, Relatore Rago.

Cassazione civile SS.UU, 26.06.2019, n. 17118.

Consiglio di Stato, Sezione terza, 11.06.2021 n. 4515.

Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento, Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia*, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.

Polis Lombardia, *Monitoraggio presenza mafiosa. Antimafia sociale*, Rapporto finale, aprile 2020.

Sitografia

Educazione alla legalità. un progetto per i cittadini di domani, https://www.ordineavvocatimilano.it/media/commissioni/SERVIZI%20AL%20CITTADINO%20E%20LEGALITA/educazione%20legalit%C3%A0%20_scheda%20sintesi.pdf, 10/05/2022.

Ordine Avvocati di Milano, *Sportello del Cittadino (orientamento legale), Usura ed Estorsione*, <https://www.ordineavvocatimilano.it/it/usura-ed-estorsione/p54>, 16/05/2022.

Tribunale Ordinario di Milano, *Documento d'Intesa per la gestione e lo sviluppo dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate*, https://www.ordineavvocatimilano.it/media/allegati/uffici_giudiziari/protocolli/Documento_di_intesa_beni_sequestrati_e_confiscati_agg24ottobre2018.pdf, 18/05/2022.

Ordine degli Avvocati di Milano, Ordine Forense di Milano, *Codice di Comportamento*.

Ordine degli avvocati di Milano, *Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*, <https://www.ordineavvocatimilano.it/it/ordine-avvocati-milano-piani-triennali-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-per-la-trasparenza/p332>, 17/05/2022.

17 febbraio 2022. Mani Pulite dopo 30 anni: iniziativa dell'ANM di Milano, <https://www.ordineavvocatimilano.it/it/news/17-febbraio-2022-mani-pulite-dopo-30-anni-iniziativa-dell-anm-di-milano/p100-n1309>, 12/05/2022.

Corso di formazione "*Mafie e settori*": *Analisi, prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali nel sistema economico nazionale e transnazionale*, <https://www.advisora.it/portal/2020/09/25/corso-di-formazione-mafie-e-settori-analisi-prevenzione-e-contrasto-delle-infiltrazioni-criminali-nel-sistema-economico-nazionale-e-transnazionale/>, 17/05/2022.

Infiltrazioni mafiose la criminalità si mimetizza per entrare nell'economia bresciana, https://commercialisti.brescia.it/images/2022_03_03_odcec_infiltrazionimafiose.pdf, 22/05/2022.